

glier e figlioli, homo assai docto nelle Scripture, el qual dal Clericato e dal populo parimenti è ricercato Vescovo. Mozzata e raso la barba a lui contro volontà, pigliò lo vescovato, col quale la moglie e fioli demoravano nell' Episcopato servando castità, & osservando i divini precetti. Ma finalmente rinonziò, & peregrinò in Jerusalem. Chiunque per tanto fosse questo Vescovo, ed è più probabile che fosse Domenico David, egli è certo, che se la disciplina di quei tempi in Venezia avesse escluso assolutamente dagli Ordini Clericali gli ammogliati, Clero e Popolo non avrebbero immaginato di eleggere un tal uomo per loro Vescovo, nè i Prelati ordinato l'avrebbero. Da questo stesso fatto si vede, che allora i Prelati nostri non portavano barba.

818) Nel 1429 Pietro Emiliano Vescovo di Vicenza nel suo testamento, *Catast. S. Cassiano I, 139*, così dispone: *Lego Faustino filio meo pro medietate, et pro alia medietate Matthæo et Philippo nepotibus meis.* Nell'Ughelli V, 1061, si dice morto in Venezia nel 1432. Bisognerebbe dire, che 4 anni prima avesse fatto il suo Testamento, ma piuttosto saravvi errore nell'Ughelli. Ivi di lui si parla con onorevole memoria, e portasi l'Epigrafe sua sepolcrale che esisteva nella Chiesa dei *Frari*, la qual non ci lascia dubitar della probità di quel Prelato. Potrebbe dirsi, che egli da prima avesse presa moglie, da cui avesse avuto quel figliuolo, locchè fu ignoto all'Ughelli e Coletti.

819) In quanto ai Minoristi vi sarà certamente stata maggiore libertà: anzi sembra che appellandosi anicamente il Suddiacono col nome di Za-